

AUDIZIONE INFORMALE SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONI RIUNITE V (BILANCIO) E XII (AFFARI SOCIALI)
2 FEBBRAIO 2021*

Il Consiglio Nazionale dei Giovani, quale l'organo consultivo cui è demandata la rappresentanza dei giovani nella interlocuzione con le Istituzioni per ogni confronto sulle politiche che riguardano il mondo giovanile, così come previsto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (<https://www.politichegiovanili.gov.it/consiglio-nazionale-dei-giovani/>) ha analizzato attentamente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, focalizzandosi sulla verifica delle misure previste per i giovani. L'analisi ha preso in considerazione non solo il valore economico dei fondi stanziati ma anche la specificità delle proposte.

Riteniamo, in premessa, che la nuova versione del PNRR presentata dal Governo al Parlamento sia certamente più elaborata e precisa della precedente, grazie all'introduzione di maggiori indicazioni su obiettivi e risorse e alla destinazione dei fondi, in parte, coerente con le indicazioni europee contenute nelle Linee guida del NGEU, anche se rimane ancora lontano il livello di dettaglio richiesto dalla Commissione Europea. Il Piano, dunque, ora contiene una specifica elencazione degli obiettivi e a ognuno di essi affianca un'allocazione di risorse.

L'accordo raggiunto tra Commissione, Parlamento e Consiglio europeo per le nuove Linee guida che gli Stati membri dell'Unione europea dovranno seguire nella stesura dei loro Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza precisa, però, che le politiche giovanili non dovranno essere più soltanto un obiettivo trasversale alle misure dei singoli piani ma una priorità assoluta a cui il Next Generation EU assegna un pilastro dedicato.

Giova sin da subito richiamare, infatti, l'enorme divario tra il piano predisposto dal Governo italiano e quello messo a punto, ad esempio, dalla Francia ("France Relance"), che presenta uno specifico pilastro dedicato e benefici già visibili dal 2022, secondo linee guida conformi alle grandi direttrici

con gli obiettivi dell'Agenda 2030, di cui si registra una non comprensibile assenza nel Piano. Le ragioni, peraltro, muoverebbero anche dall'assunto che **saranno le nuove generazioni a pagare il prossimo debito**. La strategia del PNRR dovrà, pertanto, **garantire che gli investimenti previsti siano in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti nell'Agenda 2030**, in particolare per il raggiungimento della **riduzione del numero di NEET e lo sviluppo di una strategia per l'occupazione giovanile**.

Giova segnalare, inoltre, che le **prospettive occupazionali, formative e sociali dei giovani** non possono essere semplicemente una priorità trasversale del PNRR, bensì il presupposto e dunque la **priorità assoluta per almeno sei motivi**:

1. **L'elevato indebitamento**. L'Italia è destinataria di circa 200 miliardi di euro di risorse. Di questi 65,7 miliardi di euro sono sussidi mentre la stragrande maggioranza delle altre risorse saranno attinte "a debito". Tale allocazione delle risorse disponibili comporta che la stragrande maggioranza delle risorse saranno attinte "a debito". È necessario, pertanto, bilanciare gli oneri generati dal finanziamento NGEU nella logica della solidarietà intergenerazionale, di una maggiore sostenibilità sociale e finanziaria a lungo termine del sistema previdenziale.
2. **Dal punto di vista sociale si può affermare che il prezzo più alto della crisi determinata dalla pandemia lo stanno pagando e lo pagheranno i giovani**. I dati appena pubblicati dall'Istat e dall'Eurostat ci restituiscono un bilancio dell'ultimo anno – ma anche solo degli ultimi mesi del 2020 – fatto di un aumento preoccupante dell'inattività tra gli under 35. Su scala annuale, la differenza tra il dicembre 2019 e il 2020 è marcata da circa un punto percentuale: lo scorso anno il dato sulla disoccupazione giovanile (**under 25**) era al **28,4%**, mentre quest'anno si attesta al **29,7%**. Il dato in assoluto non rende giustizia alla realtà dei fatti: quel **-1,3%** è un dato parziale. Da una parte, infatti, molti giovani sono impiegati con altre forme contrattuali da quelle del lavoro dipendente. Sono spesso collaboratori o autonomi, una categoria che ha subito un enorme danno: il calo dell'occupazione di dicembre è in larga parte riempito dai lavoratori indipendenti, **-79 mila in un solo mese (-209 mila se si considera l'intero anno)**. Per quanto riguarda il reddito,



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GIOVANI

5. **La strategia del Recovery Plan va allineata agli obiettivi fissati da Agenda 2030:** “i massicci investimenti necessari per rilanciare l'economia devono alleggerire l'onere che graverà sulle loro spalle (le nuove generazioni ndr), non appesantirlo. Per questo motivo il dispositivo per la ripresa e la resilienza deve guidare e costruire un'Europa più sostenibile, resiliente e più equa per la prossima generazione, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite”² e in particolare a quei target il raggiungimento dei quali è anticipato al 2020 come il target 8.6 e il target 8.b rispettivamente “entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione” e “Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del “Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro” in Italia entrambi ampiamente disattesi³.
6. **Il nuovo pilastro del Recovery Plan.** Nell'accordo inter-istituzionale intervenuto a dicembre scorso il sesto pilastro del Recovery plan, originariamente dedicato all'Istruzione e all'educazione, è stato ora ampliato e dedicato alle “politiche per le nuove generazioni, giovanissimi e giovani, incluse le politiche di istruzione ed educazione” (Art. 3 Draft Reg.)⁴. Una modifica non di poco conto tanto che anche le linee guida⁵ per i paesi membri sono state modificate di conseguenza ed ora prevedono che *“Gli Stati membri dovrebbero spiegare in che modo il piano promuoverà politiche per la prossima generazione, in particolare in materia di istruzione e cura della prima infanzia, istruzione e competenze, comprese le competenze digitali, riqualificazione, occupazione e equità intergenerazionale. Tali azioni dovrebbero garantire che la prossima generazione di europei non sia permanentemente colpita dall'impatto della crisi COVID-19 e che il divario generazionale non*

² Commissione europea, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti. Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021.*

³ ASVIS, *Rapporto 2020.*

⁴ Commissione europea, *Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council establishing a Recovery and Resilience Facility - Confirmation of the final compromise text with a view to agreement, Interinstitutional File: 2020/0104 (COD), Brussels, 21 December 2020.*

⁵ Commissione europea, *Commission Staff Working Document Guidance To Member States Recovery And Resilience Plans, SWD(2021) 12 final, Brussels, 22.1.2021.*

risorse ed una migliore distribuzione delle stesse per garantire una maggiore opportunità di accesso. L'Italia, infatti, è al penultimo posto in Europa con solo il 27,8% di laureati nella fascia d'età che va tra i 30 e i 34 anni con un effetto negativo su diversi comparti: nel settore universitario, con il problematico fenomeno di un trend negativo del numero di iscrizioni a corsi di laurea triennale e specialistica; nel settore produttivo, con minore offerta di lavoro qualificata.

Sul fronte del lavoro e dell'occupazione, riteniamo urgente definire progetti tesi a valorizzare il capitale umano e l'**aumento dell'occupabilità giovanile**, impiegando utilmente anche i periodi di riduzione o sospensione dal lavoro con adeguate iniziative di formazione e riqualificazione, garantendo, non solo il sostegno al reddito ai giovani lavoratori, ma anche la loro occupazione. Un numero cospicuo di giovani, a motivo dei contratti più diffusi, non sono stati beneficiari del blocco dei licenziamenti e solo marginalmente sono stati coperti della cassa integrazione. Guardando alle tipologie contrattuali più diffuse nella fascia giovanile, nel secondo trimestre del 2020 i tirocini extracurricolari (ovvero quelli attivati al di fuori del percorso scolastico/accademico) sono calati del 73% passando da 100.433 a 27.024; a ottobre 2020 sono stati calcolati 380.000 contratti a tempo determinato in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Anche le prestazioni occasionali sono calate tra il 2020 e il 2019. Un altro dato negativo è anche l'incremento in valore assoluto della disoccupazione e in particolare di quella di durata superiore ai 12 mesi. La disoccupazione di lungo periodo rappresenta il bacino "privilegiato" verso l'inattività. In questo senso, non troviamo scelte dirette al consolidamento degli obiettivi e del monitoraggio dei risultati formativi-occupazionali della Garanzia Giovani che, all'interno di un quadro di insieme e di complementarità delle risorse europee a disposizione, a nostro parere ben avrebbero trovato sede nel PNRR, attraverso la necessaria significativa revisione ed implementazione dell'offerta della misura.

Oggi, davanti alle previsioni di tracollo dell'economia globale che lasciano intravedere gli impatti dell'attuale crisi, di certo maggiori rispetto a quelli della grande recessione, possiamo comprendere chiaramente i costi socio-economici che ci attendono. Da qui la necessità di scongiurare il rischio di un aumento delle diseguaglianze tra generazioni. Se è vero, infatti, che il costo sociale diretto, chiaro e visibile, di questa crisi sanitaria è la mortalità che ha colpito drammaticamente in primo luogo gli anziani, soprattutto in Italia, il costo indiretto maggiore sarà a carico dei giovani, dei loro

LE MISURE GENERAZIONALI ATTUALMENTE PREVISTE NEL PNI

MISSIONI	COD interventi	MISURE GENERAZIONALI, TOTALE=
MISSIONE 4. ISTRUZIONE E RICERCA	M4C1.2	Borse di studio e accesso gratuito all'università *
	M4C1.13	Orientamento attivo nella transizione scuola - università
	M4C2.2	Finanziamento giovani ricercatori
	M4C2.11	Dottorati innovativi per le imprese e immissione di ricercatori nelle imprese
	M4C2.12	Dottorati e ricercatori green e innovazione **
MISSIONE 5. INCLUSIONE E COESIONE	M5C1.1.3	<i>Apprendi-stato duale</i>
	M5C1.3	Servizio civile universale

* di cui 450 milioni di euro finanziati da ReactEU (900 milioni di euro da Recovery Plan)

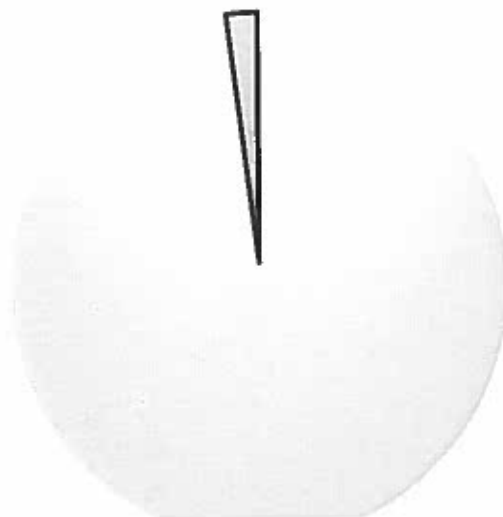
** misura interamente finanziata da ReactEU

IL RAPPORTO DELLE MISURE GENERAZIONALI SUL TOTALE NGEU

NGEU - MG	219,39	98%
Misure Generazionali	4,53	2,02%
NGEU	223,92	100%

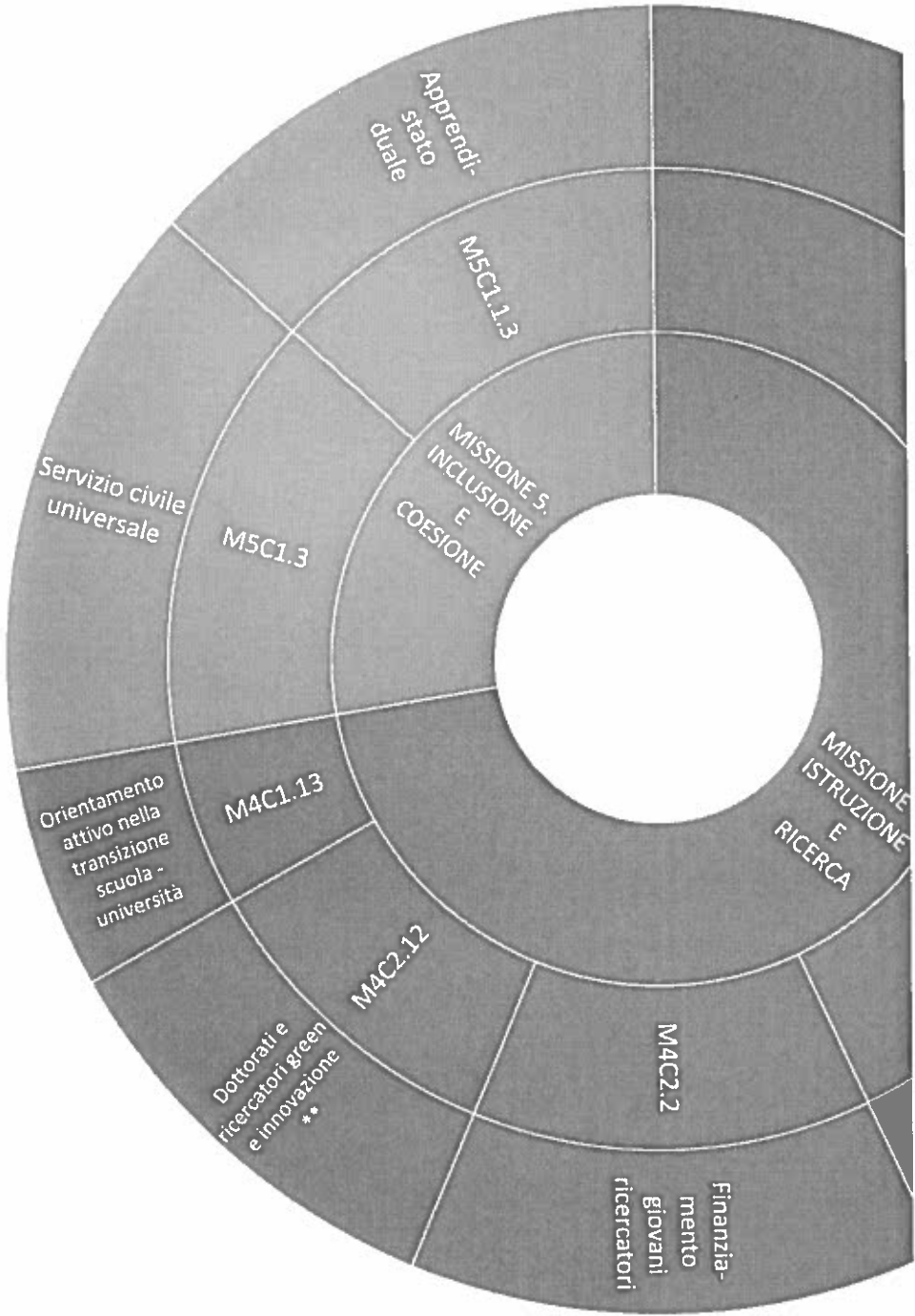
RR (4,53 MLD/EURO)

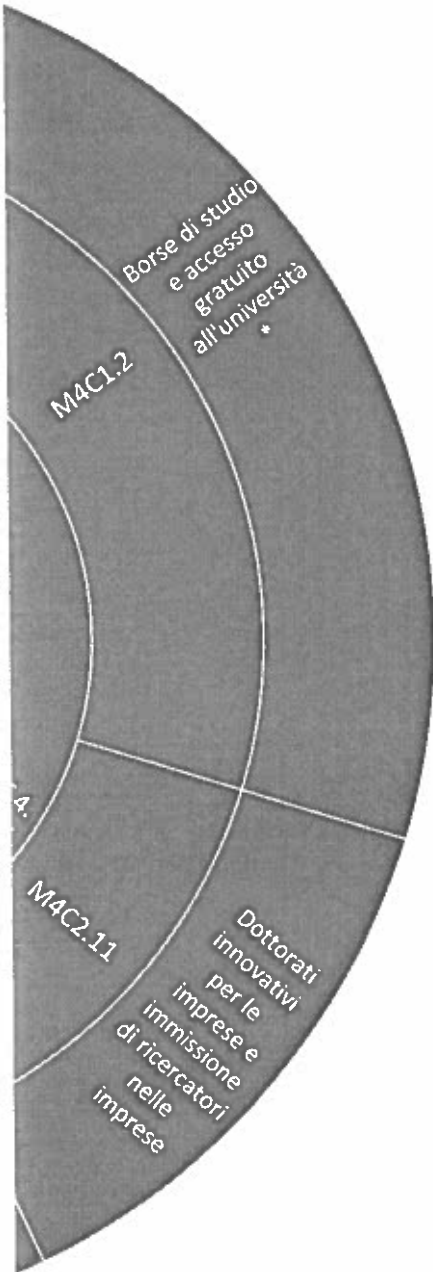
4,53	Ripartizione stanziamento :	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a)+(b)	REACT-EU (d)
1,35		-	0,9	0,9	0,45
0,25		-	0,25	0,25	-
0,60		-	0,6	0,6	-
0,60		-	0,6	0,6	-
0,48		-	-	-	0,48
0,6		-	0,6	0,6	
0,65		0,4	0,25	0,65	
		Totale per componente	0,4	3,2	3,60



NGEU - MG
 Misure Generazionali

Totale NGEU (e) = (c) + (d)
1,35
0,25
0,6
0,6
0,48
0,6
0,65
4,53





- MISSIONE 4.
ISTRUZIONE
E
RICERCA
- MISSIONE 5.
INCLUSIONE
E
COESIONE



Fondazione Bruno Visentini

Le Misure per le nuove generazioni nella proposta italiana del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹

1. Nota Metodologica

L'analisi si concentra sulla proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato dal Consiglio dei ministri in data 12 gennaio 2021 e alle tabelle di raccordo delle misure ivi contenute con la legge di bilancio 2021².

La rilevazione delle misure c.d. "generazionali", rivolte esclusivamente alle giovani generazioni, fa riferimento alla classificazione adottata nei Rapporti annuali sul divario generazionale a cura della Fondazione Bruno Visentini e dunque si intendono in questa sede tali le misure e gli interventi che "comprendono tutti quei provvedimenti idonei a vario titolo ad incidere sul divario generazionale, in quanto rivolti direttamente ed esclusivamente ai giovani under 35"³. In questa analisi non sono stati dunque presi in considerazione le misure e gli interventi potenzialmente generazionali che "non perseguono necessariamente finalità di natura generazionale, ma cionondimeno incidono positivamente sul target giovani"⁴. Per questo motivo non è stato considerato misura generazionale l'intervento "fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud e nuove assunzioni di giovani e donne", finanziato interamente da ReactEU per un totale di 4,47 miliardi di euro. Di questi soltanto 340

¹ Il presente documento è a cura dell'Osservatorio Politiche Giovanili della Fondazione Bruno Visentini, nel quadro della collaborazione in essere con il Consiglio Nazionale Giovani avviata con il protocollo di intesa del 23 luglio 2020, con particolare riferimento all'attività prevista nell'alinea 4 "monitoraggio e valutazione delle attuali politiche pubbliche giovanili".

² Legge 30 dicembre 2020, n. 178, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

³ Fondazione Bruno Visentini, *III Rapporto 2019. Il divario generazione e il reddito di opportunità*, Luiss University Press 2019, p.89.

⁴ Ibid.



Fondazione Bruno Visentini

Figura 1.

<i>Legenda Interventi e risorse A VALERE SUL NGEU (2021-2026)</i>			
MISSIONI	COD interventi GENERAZIONALI	Interventi GENERAZIONALI	RISORSE PER INTERVENTO
MISSIONE 4. ISTRUZIONE E RICERCA	M4C1.2	Borse di studio e accesso gratuito all'università*	1,35
	M4C1.13	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25
	M4C2.2	Finanziamento giovani ricercatori	0,60
	M4C2.11	Dottorati innovativi per le imprese e immissione di ricercatori nelle imprese	0,60
	M4C2.12	Dottorati e ricercatori green e innovazione**	0,48
MISSIONE 5. INCLUSIONE E COESIONE	M5C1.1.3	Apprendistato duale	0,6
	M5C1.3	Servizio civile universale	0,65
RISORSE COMPLESSIVE			4,53

* di cui 450 milioni di euro finanziati da ReactEU (900 milioni di euro da Recovery Plan)

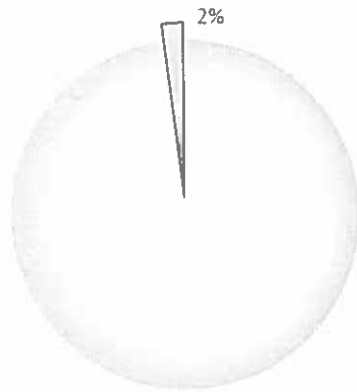
** misura interamente finanziata da ReactEU



Fondazione Bruno Visentini

Figura 3.

■ NGEU □ di cui: Misure Generazionali



Misure Generazionali	4,53
TOTALE RISORSE NGEU	223,92